Sabato 1 Settembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 209
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

La necessità di bonificare le valli Pantani, Lovato e della Chiesa

La strada che da Latisana conduce alla pittoresca pineta in sinistra del Tagliamento tra la foce di questo e il porto lagunare di Lignano, attraversa, poco a Valle della frazione di Picchi, una vasta regione esclusa dal benefico lavaggio delle maree, ma coperta da un velo d'acqua stagnante più o meno profondo a seconda dei punti, intersecata da fossi e coperta, ove il terreno è meno depresso, da strame e cannello.

Sono le due Valli da pesca denominate dei Pantani e Lovato.

L'aspetto desolante e malinconico di questa plaga, le esalazioni soffocanti di materiali vegetali in putrefazione che durante l'estate emanano i fossi e i paludi, non sono certo gli stimoli più adatti a persuadere chi, attratto dalla bellezza della spiaggia e della pineta, si sobbarcherebbe al poco comodo viaggio da Latisana a Lignano.

Inutile aggiungere che questo stato di cose ha reso endemica la malaria in tutta quella regione.

La Valle dei Pantani, che è la prima ad incontrarsi nello scendere da Latisana verso Lignano, è costituita da un vasto specchio lagunare chiuso da arginature più o meno robuste che a oriente e a mezzogiorno lo difendono dalle maree della Laguna di Marano, a ponente dalle acque del Tagliamento, a nord lo separano dal territorio detto delle Biancure ora in via di bonificazione.

Ha una superficie di circa 540 ettari, dei quali una quarantina furono scorporati non molti anni addietro con la rettifica della strada Comunale che costeggiava per lo addietro il Tagliamento segnando il confine occidentale della Valle. Possiede un solo fabbricato, la casa di Valle Pantani, situata verso la laguna e provvista di pozzo artesiano che fornisce acqua potabile sebbene leggermente solforosa; ha pochissimo terreno a colatura; un orticello vicino alla casa e le scarpe degli argini che, se ben tenute, possono dare del buon foraggio

Fino all'estate del 1915 la Valle Pantani era separata dalla Valle Lovato con un piccolo canale detto la cava, aperta dalla Serenissima per assicurarsi la comunicazione per via interna fra Venezia e Marano, ma già dal 1700 risultava interrito al suo inceli in Tagliamento ove, non essendo stata costruita alcuna opera d'arte per trattenere le torbide del fiume, queste avevano finito per creare una ostruzione permanente. Nel 1915, durante i primi mesi di guerra, venne aperto un canale navigabile con un fondale di metri tre sotto il livello comune marino e con uno specchio d'acqua di m. 22. Verso Valle Pantani fu costruito un argine con le scomità a quota 2.00 sul c. m. mentre verso Valle Lovato l'argine ebbe solo quota 1.50. La larghezza in sommità di questi argini è di metri quattro.

In prossimità della casa di Valle Lovato e allo sbocco del canale navigabile in laguna, vennero eseguiti alcuni adolcimenti nelle curve che richiesero un notevole movimento di terra.

Il materiale proveniente dagli escavi venne tutto gettato in rifiuto, tanto in valle Pantani come in valle Lovato.

Esso era costruito in genere, nei primi strati, da argilla, e dopo, da sabbia e belletta

In qualche punto si riscontrò anche qualche lente di torba di 30 o 40 cm di spessore.

Considerando quindi i materiali provenienti dall'escavo del canale navigabile che da Bevazzana va fino a casa di Valle Pantani, e quelli per i fossi circondari della bonifica Biancure e del fosso occidentale della Valle, si può avere un criterio approssimativo, ma certo. della natura del terreno di cui a Valle Pantani è costituita.

Argilla commista a sabbia verso il Tagliamento, sabbia calcare e belletta procedendo verso la Laguna.

I dubbi sulla fertilità di questi terreni avanzati da taluni per la osservazione della permanente sterilità di quella parte della Valle scorporata che resta in destra della strada comunale procedendo verso la pineta, non ci sembra abbia serio fondamento, poichè su quell'appezzamento non venne fatto alcuno scasso nè aratura di sorta, per modo che il terreno, che in qualche punto è prevalentemente argilloso, trattiene i sali di cui era imbevuto, e le acque piovane non riescono ad asportare neppure la parte salsa superficiale; poichè lo smaltimento di esse avviene quasi per intero, per evaporazione.

Il materiale proveniente dall'escavo dei canali, pur esso richissimo di sali marini, dopo il secondo anno era coperto da fittissima vegetazione, poichè l'azione di levante delle acque di pioggia ha potuto, per la sopra elevazione e pendenza del terreno, esercitarsi con tutta la sua efficacia, togliendo alle terre gli elementi nocivi alla loro fertilità

E' inoltre da osservare che per la immediata vicinanza del Tagliamento si può agevolmente e con lavori non eccessivamente costosi, affrettare l'opera della natura, conducendo le acqui dolci dal fiume al bacino da bonificare e scaricandole opportunamente durante e basse maree.

Con il completamento dell'arginatura del Tagliamento dai Picchi al mare, ora in corso di esecuzione, la Valle Pantani viene ad essere difesa da un argine circondario robustissimo per la quasi totalità del suo perimetro, non restando a rinforzare che quei due chilometri verso la laguna dalla casa di valle Pantani al canale dei Picchi.

***

La valle Lovato e la contigua piccola valle « Della Chiesa » in condizioni altimetriche un po' migiori della precedente, formano un bacino chiuso a nord dell'argine del canale navigabile, a ponente dall'argine del Tagliamento e a sud dalle dune della Pineda.

E' un grande triangolo solcato da una rete di fossi collegati da un ampio canale naturale chiamato il «Lovato» che versa le sue acque in laguna a mezzo di una chiavica.

Anche per queste due valli che hanno complessivamente una estensione di circa 450 ettari, non ci sono che due case di abitazione.

Contrariamente alla precedente, queste hanno la maggior parte della superficie emersa e la coltura del pesce e dell'anguilla (bisatto) si fa solo in fossi e canali che hanno però in alcuni punti notevoli fondali.

La poca uva e le ortaglie che si coltivano malamente intorno alla casa di Valle stanno a dimostrare la grande feracità del suolo mentre è altrettanto sconfortante il vedere come da esso non si sappia trarre che qualche barca di strame.

La naturad el terreno è argilloso sabbioso, se si toglie l'Ara sterpato ove si rinvenne sabbia e belletta, con qualche strato di torba.

Complessivamente, quindi, le tre Valli testè considerate coprono una superficie di circa 1000 ettari di terreno e a loro produzione può così riassumersi in via approssimativa.

Bisatto quintali 120.
Pesce bianco secondo la semina.
Caccia N. 1500 capi fra folaghe, germani ed altri animali.
Strame quintali 1600.
Fieno quintali 300.

Il personale occupato per l'esercizio delle Valli secondo le stagioni, ma anche nei momenti di maggior bisogno non supera il numero di 15 o 20 fra pescatori e operai.

Nell'esaminare la opportunità di bonificare o meno una certa plaga, oltre ai criteri igienici che devono in ogni modo prevalere sopra qualsiasi altro concetto, ci sembra che anche nei riguardi economici, sia opportuno aver presenti i vantagggi di ordine sociale che specialmente oggi, possono essere decisivi, anche quando la spesa necessaria all'esecuzione delle opere possa sembrare eccessiva in relazione ai benefici economici che si possono ritrarre. Se consideriamo infatti che la bonifica in parola, per la sua esecuzione, darebbe lavoro almeno per un anno ad un centinaio e mezzo di operai; che, terminata la bonifica idraulica, si dovrebbe subito iniziare quella gricola con l'escavazione dei fossi, con l'opportuna sistemazione del terreno (baulatura), con la costruzione delle case coloniche, infine con la coltura del terreno, per la quale non si è certamente lontani, dal vero asserendo che occorreranno almeno sessanta famiglie di contadini, vediamo che nei momenti attuali queste considerazioni possono influire in modo decisivo.

Il beneficio riflesso ad altre industrie, la maggior produzione di cereali, la diminuzione delle spese per combattere la malaria, sono altrettanti elementi che è molto difficile far entrare in calcolo nel giudicare della convenienza economica di eseguire una bonifica; ma, secondo noi, forse più importante sarebbe il sempice confronto del costo risultante in relazione al prezzo corrente per ettaro e quello del dopo bonifica.

E' fuori di dubbio che la plaga in parola, eminenemente malarica, conservata nel cuore della bonifica «Biancure», costituisce un non senso nei riguardi degli scopi igienici che con i lavori fin qui eseguiti e in corso di esecuzione si vogliono raggiungere; e lo Stato dovrebbe quindi comprendere questa zona fra le bonifiche di prima categoria aggregandola come terzo recinto a quella detta delle «Binacure».

Se questo avvenisse, la rettifica del canale navigabile potrebbe essere ancora più radicale e partire dalla chiavica dello Sterpeto fino al canale Lovato, presso la casa di Valle Pantani.

Non possiamo infine terminare questi brevi cenni senza far menzione dei vantaggi che lo scomparire dela malaria e lo sviluppo della coltura agraria avrebbero anche sull'avvenire della spiaggia di Lignano, ora ben poco frequentata malgrado la sua rara bellezza poichè è convinzione in tutti e non infondata che insieme con le bagnature ivi si prenda anche la malaria.

Con lo scomparire di questo flagello è certo che Lignano diventerà una stazione balneare ricercatissima ed il Capoluogo Latisana verrà a conseguire vantaggi economici notevolissimi specialmente se provvederà con mezzi rapidi a stabilire sicure e frequenti comunicazioni con la sua magnifica spiaggia.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Decisioni prese nell'ultima seduta:

Approvazioni

Casarsa della Delizia. — Parco di rimembranze.

Tolmezzo. — Concessione gratuita di 15 piante ai frazionisti di Caneva per restauro alla Chiesa ed al campanile.

Aquileia. — Assegnazione di un sussidio di lire 150 per invio di Rosina Iacomini a Grado.

Aquileia. — Acquisto dell'olio necessario per la lampada votiva sull'altare della tomba del Milite Ignoto.

Rigolato — Acquisto terreno per l'erigendo monumento ai Caduti.

Manzano. — Consolidamento del contributo scolastico per la IV elementare.

Cividale. — Ospedale Civile - riaffittanza terreni arativi mediante trattativa privata per quinquennio 1923-1928.

Venzone. — Vendita piano verticale a beneficio del Com. Esec. pro monumento caduti.

Prepotto. — Adesione al Consorzio provinciale antitubercolare.

Savogna. — Regolamento pulizia municipale.

Cassacco. — Soppressione della Rappresentanza cons. frazione e formazione rappresenatnza unica.

San Vito al Tagliamento. — Asilo Infantile Fabricci — accettazione delle disposizioni testamentarie della defunta Berlendis Maddalena.

Riva d'Arcano. — Capitolato medico.

Barcis. — Mutuo provvisorio di lire 40.000 con l'esattore per l'acquedotto.

Pontebba Nuova. — Mutuo col Comune di Pontebba di lire 40.000 per l'acquedotto.

Sesto al Reghena. — Abitazione medico della II. condotta.

Treppo Grande. — Modifica capitolato medico.

Udine. — Mutuo di lire 30 mila con la Cassa DD. e PP. per l'ampliamento del Cimitero di Cussignacco.

Magnano in Riviera. — Capitolato medico.

Claut. — Capitolato medico.

Pozzuolo del Friuli. — Compneso all'incaricato della riscossione della tassa di macellazione.

Chions e Pravisdomini. — Contrattazione mutui con la Cassa DD. e PP. per l'acquedotto consorziale.

Ovaro. — Bilancio 1923.

Rivignano. — Assicurazione dei pompieri.

Platischis. — Adesione al Consorzio prov. antitubercolare.

Fagagna. — Sussidio all'Ospizio marino.

Villa Vicentina. — Adesione al Cons. prov. antitubercolare.

Sesto al Reghena. — Sussidi a non inclusi nell'elenco dei poveri per spedalità.

Palmanova. — Congregazione di Carità, modifiche agli inventari dell'O. P.

Latisana. — Servizio affissioni pubbliche. Regolamento.

Merna. — Regolamento polizia municipale.

Buttrio. — Invio di Bon Carniello ai fanghi di Abano.

Serpenizza. — Adesione al Consorzio prov. antitubercolare.

Altre decisioni

Azzano Decimo. — Accoglie ricorsi contro tassa famiglia. — Respinge ricorso dott. Palotti.

Rinvia i seguenti oggetti:

Meretto di Tomba. — Aggiunte al Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Tolmezzo. — Ospedale Civile, regolam. interno.

Fagagna. — Modificazione alla tariffa per la visione della mappa.

Cavasso e Fanna. — Erogazione sussidio all'Ospedale Civile consorziale.

La festa di domenica nelle grotte di Postumia

Come si è già ricordato, domani avrà luogo nelle celebri grotte di Postumia la grande festa autunnale alla quale sogliono accorrere migliaia di visitatori.

Queste feste hanno la caratteristica di trasportare in un ambiente nel quale regnano le tenebre ed il silenzio, la più gioconda e chiassosa allegria in mezzo ad un sfolgorio di luci e ad una decorazione delle più fantastiche.

Quest'anno oltre alle solite luminarie la direzione ha disposto una grande festa musicale alla quale prenderanno parte due bande la fanfara del ricreatorio di Pola ed una orchestra diretta del maestro Veronese che suonerà sui Campi Elisi, la gigantesca aula che possiede una risonanza strabiliante.

Dai villaggi della campagna accorreranno poi i villici per ballare la sagra della grotta nalla sala da ballo.

Servizio di ristorante e di RR. Poste sottoterra funzioneranno dalle 13 alle 20.

Per il trasporto della enorme folla che si prevede, partiranno oltre ai treni ordinari altri otto treni speciali dalle Tre Venezie.

I viagiatori godranno dello straordinario ribasso del cinquanta per cento.

TOLMEZZO
La biblioteca delle Cooperative Carniche.

Non vi ha maggiore offesa per il libro di quella che gli possa venire dal riporlo delicatamente, bello e nuovo, negli scaffali dell'archivio, senza averlo degnato di uno sguardo, in balia della polvere, della muffa e lel tarlo.

Manifestazione rispondente appieno alle finalità educative e sociali dell'Istituto Cooperativo, la Biblioteca Circolante delle Cooperative Carniche, avrebbe dovuto invadere le case dei suoi soci cooperatori del pane spirituale di che è maniera inesauribile il buon Libro.

Non vorrò io certo rimproverare il breve annunzio, della stituzione della Biblioteca, dato da questo Bollettino, annunzio troppo modesto e freddo troppo.

Ma non potrò a meno di rilevare, non senza un senso di amarezza, che alla modestia couferita alla iniziativa delle Cooperative Carniche, non corrispose questa volta il consenso dei suoi soci.

La nostra Biblioteca infatti è ancora sconosciuta dai più e i suoi libri, comprendenti tutto lo scibile delle scienze,, delle arti, delle lettere, della filosofia, della morale, della storia, attendono lungamente che una mano trepida li tolga dal letargo per sfogliarli dinanzi al pensiero intento e alla immaginazione avida.

Perchè i nostri più umili cooperatori non leggono

La domanda mi cade angosciosa e pure incontenibile.

Conosco le obbiezioni plausibili. Il nostro operaio incide, durante lunga stagione, oltre i confini, dure pagine di sua fatica quotidiana. E l'esilio gli è avaro di spirituali benefici.

La nostra donna solca le orme del compagno di fatica, silenziosa e previdente formica della estate, per la bisogna del crudo inverno.

Ma io so che un posticino vi pu òessere nelle nostre case anche per il buon libro.

Sopratutto i giovani dei due sessi, possono stringere facile e buona amicizia col libro, allietando il riposo degli adulti, schivando i pericoli dell'ozio.

Il dì di festa sopratutto, consacrato al riposo e, per i credenti, al culto della religione, non potrà essere meglio edificato dalla nostra gente operosa che in compagnia del libro. Ma la Biblioteca delle nostre Cooperative non deve più ammuffire negli scaffali dell'archivio!

I gerenti della Cooperat. di Consumo, i dirigenti delle Cooperative di Lavoro faranno per ciò una viva propaganda fra i Cooperatori affinchè tutti approfittino della nostra Biblioteca.

A tale copo io proporrei che in ogni Filiale della Cooperativa Consumo fosse esposto un elenco dei libri che formano la Biblioteca e che i Gerenti fossero incaricati della dispensa dei libri richiesti e del ritiro di quelli già letti.

Solo così, questa simpatica istituzione delle Cooperative Carniche sarà avvalorata e potrà portare quei benefici morali e spirituali che sono fine precipuo della Cooperazione. *v. r.*

GONARS
Festeggiamenti

La ricorrenza della sagra annuale sarà festeggiata domenica 2 settembre con la solennità tradizionale. Fervono i preparativi per li ballo pubblico serale, su piattaforma vasta e sfarzosamente illuminata che promette di riuscire magnifico.

La ben nota orchestra di Turriaco eseguirà un brillante repertorio di ballabili moderni e farà sì che la festa soddisfi ai gusti e alle esigenze del pubblico che accorrerà numeroso per vivere una serata signorilmente lieta nell'estate che ormai declina.

TRICESIMO
Per il mercato degli uccelli

che si terrà qui il 16 settembre, un apposito Comitato sta lavorando alacremente per tradurre in atto un programma che richiami un pubblico numeroso.

Oltre il caratteristico mercato con numerosi premi ed i concorsi relativi, ci saranno anche altri spettacoli popolari, fra cui la corsa degli asini, musiche, balli ecc.

MANZANO
Il Fascio sciolto

Il «Friuli fascista» pubblica che la federazione del partito ha deciso di sciogliere il fascio di Manzano, affidando al rag. Luigi Piva, segretario politico, l'incarico per la ricostruzione su più salde basi.

PORDENONE
Sindacato orchestrale

Ieri sera, presso la sede dei sindati riuniti fascisti, presieduta dal segretario di zona rag. Cutelli, seguì l'adunanza dei professori di orchestra pordenonesi, i quali, dopo ampia discussione, deliberarono costituito il sindacato orchestrale pordenonese e nominarono del direttorio i signori prof. Silvestri, M.o Lenna, Zaniboni; e della Commissione tecnica i maestri Buia, Mascagni, Zardo

Per la manifestazione sportiva del 2 settembre

L'Unione Sportiva è tutta febbrilmente in moto per la organizzazione della prima grande giornata sportiva di domenica 2, che promette di riuscire oltremodo brillante. Al Giardino pubblico, ove si svolgerà la manifestazione, ferve un lavoro addirittura colossale, intento a preparare... addirittura un velodromo. E si riuscirà. La pista non avrà nulla da.. invidiare a quelle di grandi città. Si stanno costruendo ampie e comode tribune, un elegante Buffet ed ogni comfort per i concorrenti alle gare ed il pubblico. L'addobbo sarà di buon gusto. Insomma, l'Unione Sportiva certo farà onore a sè stessa ed alla città.

Le iscrizioni alle gare giungono numerose; si avverte poi che esse si ricevono anche presso il sig. Luigi Romor.

Il Novo Club

ha deliberato di indire per il 16 corrente una gita sociale al Cansiglio con questo itinerario: Vittorio, Cima Fadalto, S. Croce, visita Impianto Elettrico, Fregona, Pordenone.

Alle 13, al Cansiglio, dopo una succulenta colazione vi sarà il... caffè danzante. La notizia verrà appresa con piacere dai soci e dalle loro famiglie. Le prenotazioni devono esser date a tempo per fissare il numero delle vetture

Lapidi per i nostri Caduti

Monsignor Branchi, noto per la sua immensa bontà d'animo e per i suoi sentimenti altamente patriottici, con pensiero veramente squisito, volle che nel nuovo Santuario delle Grazie fossero scolpiti su due lapidi i nomi dei nostri caduti per la Patria. E due lapidi postate su apposito altare, ricorderanno questi eroi. L'inaugurazione avverrà, per quanto ci consta, l'8 settembre, festività della Madonna delle Grazie, ricorrenza quindi della festa annuale di quel tempio.

S. VITO AL TAGL.
Per la costituzione di un Ente di Beneficenza

31. — La commissione per la costituzione di un nuovo Ente di beneficenza, ha deliberato in massima di attuare la concentrazione della Casa di Ricovero e della Cucina Economica nella Congregazione di Carità riservandosi, dopo ottenutane approvazione dell'Autorità tutoria, di determinare le modalità amministrative e ogni altro incombente atto a raggiungere più facilmente gli immancabili scopi morali ed economici salvo poi a provvedere alla sistemazione definitiva quando si potrà disporre di un fabbricato atto a soddisfare le esigenze amministrative e di esercizio degi Enti riuniti.

Pro Monumento

Ecco un nuovo elenco delle offerte pro monumento ai Caduti: Da Forno Amedeo di Codroipo lire 5. Banco di S. Vito 500, Ant. De Michieli col padre Michele da Buenos Ayres, per onorare la memoria dello zio Michele 118, cav. dott. Domenico Vianello 30, Comitato Pro Monumento ai Caduti di Savorgnano 25; alcuni amici, in morte del signor Vincenzo Di Salvo, fratello del dott. Giuseppe 175. Totale a tutt'oggi lire 31.244.50.

Decesso

Giunge notizia da Vicenza che ivi è spirato il cav. uff. prof. ing. Alessandro B ggiato, reduce garibaldino e decorato al valor militare, padre del dott. Gino, nostro farmacista.

Condoglianze profonde all'egregio dottore

PONTEBBA
La fiera di domenica

Particolare importanza avrà quest'anno la fiera dell'8-9 settembre; un'apposito Comitato sta organizzando il mercato e i festeggiamenti, E' annunziata una grande mostra bovina gare sportive, corse ciclistiche ed una importante gara podistica in montagna, gara questa tutta nuova nel mondo sportivo.

Per dare sempre maggiore incremento alla tradizionale sagra l'amministrazione Comunale concederà, per l'occasione, gratuitamente i posteggi per il mercato. Sono già pervenute moltissime richieste di negozianti grandi e piccoli che dal di fuori porteranno qui nei due giorni un vero emporio delle più svariate merci.

Al Comitato che mette tutto l'interessamento perchè la sagra vada riacquistando l'antica fama, il nostro plauso e l'augurio che tutto possa riuscire nel modo migliore.

CIVIDALE
Quindici slavi arrestati per ribellione ai carabinieri

Questa mattina venivano tradotti nelle nostre carceri quindici individui provenienti da Plezzo.

L'altra sera, in una osteria di Plezzo si trovava un gruppo di giovanotti intenti a giuocare. Passavano in quel mentre in perlustrazione i RR. CC., i quali invitarono il proprietario dell'esercizio ad esporre esternamente la luce, ciò che fu subito fatto.

La comitiva, veduti i carabinieri si mise a cantare in slavo, e poichè i militi non davano loro ascolto, ma continuavano il loro fatto, i giovani intonarono inni sovversivi, fra i quali bandiera rossa. I carabinieri allora intimarono di smettere detti canti ed i giovanotti reagirono minacciando la forza pubblica.

I carabinieri non si perdettero di animo, sebbene due contro venti, ma innestarono le baionette e poterono così ottenere lo sgombero dell'esercizio. Durante la colluttazione, vennero feriti lievemente un carabiniere e due borghesi.

Fuori dell'esercizio poi la comitiva aggrediva ancora i carabinieri, e nel buio della notte vennero reciprocamente sparati vari copi di fucile e di rivoltella, che fortunatamente andarono a vuoto. Quindici persone della comitiva che si trovavano nell'osteria, vennero identificate e arrestate, mentre due riuscirono a fuggire, e questi sono due disertori della Czeco-Slovacchia, propagandisti anti-italiani.

Teatro Sociale

Oggi si riapre il nostro «Sociale» dopo a chiusura per la stagione estiva. Un grandioso spettacolo cinematografico con accompagnamento di orchestra inaugurerà a stagione autunnale.

MANIAGO
Oblazione

Il sig. Stefanutto Rosa Giuseppe in occasione del primo anniversario della morte della propria moglie signora Marchi Argia ha fatto una ablazione di L. 100 a favore del Comitato per le Onoranze ai Caduti in Guerra. (Asilo Infantile).

Al sig. Stefanutti vada un vivo ringraziamento.

Da GRADO
Per l'assassinio di Luigi Morara

31. La notizia dell'assassinio del segretario politico del Partito Nazionale Fascista di Trieste, Luigi Morara s'è diffusa a Grado ieri a mezzogiorno destando vivissima impressione e sollevando commenti unanimemente intonati a compianto per la vittima ed a deprecazione per la brutale aggressione. Dagli edifici comunali, dalle sedi delle organizzazioni fasciste, dagli alberghi e in tutte le vie della città sono esposte bandiere abbrunate.

Nel Partito Nazionale fascista
NUOVE ZONE FASCISTE

La Segreteria politica federale fascista, allo scopo di addivenire a una nuova sistemazione d'alcune zone in armonia alle recenti sistemazioni di alcuni circondari stabiliti dal R. Governo, ha deliberato che:

1. La Zona Mandamentale di Idria è soppressa;

2. La zona circondariale di Cividale comprende i mandamenti di Cividale, Caporetto, Plezzo; segretario di zona De Puppi.

3. La Zona circondariale di Idria comprende i mandamenti di Tolmino, Idria e Canale; segretario di zona cap. Tazzoli.

NUOVO DIRETTORIO A GRADISCA SULL'ISONZO

La Segreteria politica federale fascista, riconosciuta la necessità di dare alla Sezione di Gradisca sull'Isonzo un Direttorio che sia l'espressione della maggioranza degli inscritti ha deliberato di ritenere cessato da oggi il compito da tempo affidato all'attuale Direttorio e di incaricare il segretario di zona Nicolò Bernardelli di provvedere alle elezioni per la nomina di un nuovo Direttorio entro dieci giorni da oggi.

ELEZIONI AL FASCIO di CORMONS

Giunge notizia che la Segreteria politica federale fascista, esaminata la situazione creatasi nel Fascio di Cormons, in seguito alle dimissioni dell'intero direttorio, ha deliberato di prendere atto delle dimissioni stesse e di incaricare il segretario di Zona, signor Nicolò Bernardelli di indire le elezioni di un nuovo Direttorio entro dieci giorni.

LO SCIOGLIMENTO DEL FASCIO DI MANZANO

La Segreteria politica Federale fascista ha deliberato lo scioglimento del Fascio di Manzano. Il rag. Piva attuale segretario politico è nominato fiduciario, con l'incarico di procedere alla immediata ricostituzione della Sezione, escludendone tutti quegli elementi che a suo giudizio non siano meritevoli di reinscrizione.

Nuova gravissima sciagura nel disgraziato deposito esplosivi di Medeuzza

Quattro morti

Lo strazio dei loro parenti

S. Giov. di Manz., 1 settembre 1923.

Un doloroso dovere ci ha riportati su questa via bianca e quieta, verso Medeuzza. Percorrendola nell'alba foriera di tempesta, la visione delle nere baracche del deposito di esplosivi ci parve più tragica, sullo sfondo cupo e burrascoso delle nubi basse, dense e nere, accavallantisi pesantemente sulla grazia pittoresca dei vicini colli. La sciagura, troppo spesso ripetutasi in quel prato che ospita i terribili ordigni di guerra, altre volte ci aveva richiamati verso di esso; e stamane i ricordi tornarono: lo scoppio tremendo del novembre 1917 che fece innumeri vittime sia tra gli austriaci, sia tra la popolazione sopratutto di Bolzano; altri due scoppi avvenuti dopo la liberazione, con notevoli danni materiali e poi le continue vittime fra gli operai del deposito di scaricamento.

Le ultime sono recentissime. Circa tre mesi fa un operaio, Francesco Appia di S. Giovanni, recavasi per la prima volta al pericoloso lavoro, alle 14, e due ore dopo aveva le carni dilaniate; un mese fa la sorte fatale ghermì certo Stecchia di Villanova e quindici giorni fa un altro di Trivignano lasciò la vita. Il tragico calvario ieri si rinnovò spargendo il più angoscioso lutto in quattro famiglie.

Sul posto ove la sciagura accadde, ne abbiamo stamane raccolti i particolari.

L'accampamento dei soldati di guardia si svegliava, senza il chiasso abituale dei fanti, che reclama il caffè: il silenzio incombeva nell'aria scura sotto la minaccia del temporale. Il lavoro non si riprende oggi e solo qualche figura di operaio si vede girare fra le baracche: due compagni di lavoro vegliano dinanzi alla capanna ove sono composte tre salme straziate dalla violenta morte.

NELLA TRAGICA CABINA

Il campo possiede una dozzina di cabine, nelle quali si provvede a smontare i proiettili. Le cabine sono anguste ed a malapena vi stanno quattro persone. Nel mezzo c'è un banchetto e le pareti sono rafforzate esternamente da spessi muraglioni di terra, onde eventuali scoppi abbiano assai ristretto raggio d'azione.

In una di queste cabine, ieri, alle 14, due operai, Luigi Galiuzzi fu Pierto di anni 24, da Trivignano, ed Emilio Lavaroni di Giovanni di anni 22 da Clauiano, dovevano «provare» un proiettile da 149, cioè dovevano svitarne la spoletta per smontarlo. All' operazione vollero — come di dovere — presenziare il direttore del campo cav. Gagliani Attilio, nativo di Caserta ed abitante a Roma da molti anni, colonnello in posizione ausiliaria e l'assistente sig. Maurilio Gelati, parmigiano.

I due operai stavano girando una morsa a due bracciali, per svitare la spoletta, mentre il colonnello e l'assistente erano il presso.

Doveva essere stato appena iniziato lo svitamento, che uno scoppio lacerante sparse l'allarme nel campo. Una colonna di fumo s'innalzò dal tetto di lamiera che lo spostamento d'aria aveva fatto precipitare a terra.

Accorsero, presaghi della terrificante scena, tutti gli operai, una trentina, il tenente di servizio al campo Arturo Williams ed i soldati. L'interno della breve capanna era sconvolto. In terra giacevano quattro corpi, bagnando il suolo di sangue tutto intorno, copiosamente.

Il colonnello, l'assistente ed un operaio erano caduti vicino al tavolo: l'altro operaio, il Galiuzzi, era stato lanciato contro la porta, rimanendo in terra con metà corpo di fuori, sul prato. Una grossa scheggia l'aveva colpito con violenza brutale al ventre, squarciandogliolo orribilmente.

Gravissime ferite apparvero subito anche sugli altri caduti.

Uno appena muoveva le labbra senza articolare parola e spirò subito. L'assistente sembrava il meno colpito: la mano sinistra era stroncata e una macchia di sangue gli arrossava i panni sul petto: un proiettile od una scheggia gli aveva ferito il cuore. La medesima mortale ferita aveva straziato il cuore del povero Lavaroni.

Se le schegge non avessero trovato, con crudele fatalità, l'organo vitalissimo, questi due certo avrebbero potuto sopravvivere alle altre ferite.

Visto inutile ogni soccorso al Lavaroni, al Galiuzzi ed al Gelati, tutte le cure si rivolsero al colonnello che, pure stordito dal tremendo scoppio, non aveva perduto i sensi. Fu pietosamente sollevato e adagiato su di un carrello. Un guardiano, Antonio Pizzamiglio, che sempre accompagnava il cav. Gagliani, ma che per fortuna non si trovava presente alla prova tragica, medicò alla meglio il ferito con fasce di garza e di cotone al capo ed alle gambe, tutte trforate dalle schegge. Particolare pietoso: una gamba era stata troncata appena al disotto del ginocchio e il piede era rimasto nella cabina accanto ai tre cadaveri!

Il colonnello si lamentava che forse poteva perdere le gambe: non si era peranco avveduto di essere già mutilato!

Più che badare a sè stesso, egli chiedeva degli altri, che nella confusione della scena terribile aveva intravveduto a terra feriti.

Sopratutto chiedeva dell'assistente Gelati. Gli si rispose che il Gelati stava meglio di lui. Allora si acquietò. Fu tosto adagiato in una carrozza per trasportarlo in paese, mentre attendevasi l'autoambulanza dei pompieri di Udine a cui il tenente Williams aveva telefonato.

SCENE PIETOSE

Nello stesso campo, in baracche vicine al posto ove era accaduto lo scoppio, lavoravano il padre e un fratello del Lavaroni ed una sorella e la fidanzata del Galiuzzi. Il fragore improvviso li avvertì che una disgrazia certo era accaduta ed il loro cuore ebbe un sussulto pensando ai propri cari. Corsero verso la cabina fatale, ma i compagni cercarono di distoglierli, assicurandoli, con pietosa menzogna, che non si trattava dei loro congiunti.

Il padre e il giovanissimo fratello del Lavaroni, però, riuscirono ad avvicinare il cadavere del loro Emilio. Dolorosissima straziante la scena che ne seguì. Il povero padre, pazzo di dolore, volle levare la giubba al suo figliuolo, per avere di lui un ricordo, per poter piangere dinanzi a quella reliquia insanguinata.

Vivissima commozione provocò l'arrivo sul campo di un figlio del colonnello, Enrico. Egli è studente di medicina e, con la sorella Albertina, aveva raggiunto il padre, per trascorrere con lui le vacanze. Era stato in un paese vicino ed era appena ritornato allorchè udì lo scoppio. Pochi giorni prima suo padre aveva detto scherzando: « Se odi uno scoppio, pensa a me ed a Gelati: è la nostra volta! ».

Il giovane studente si avviò lesto verso il campo e seppe della sciagura. Il padre, cuore nobile, non volle che il figlio si rattristasse alla dolorosa vista. La carrozza si avviò verso San Giovanni. A metà strada incontrò l'automobile di un generoso signore che trovavasi per caso in paese e che aderì subito all'invito di mettere a disposizione la vettura. Su quella infatti il ferito fu posto, fino al paese. Quando furono in piazza, la figlia Albertina si avvicinò: appreso allora soltanto la sciagura... Il padre, dolorante e senza forze, dava coraggio alla figlia, che una violenta crisi di disperazione aveva affranto!

Pietà immensa generarono quelle scene di affetto in tutti i presenti, profondamente commossi. Arrivava intanto l'autoambulanza, venti minuti dopo la chiamata, ed il colonnello, dopo una prima cura avuta dal medico locale, fu trasportato a Udine, ove giunse verso le 13. Con la automobile gentilmente offerta dal signore, di cui siamo spiacenti di non conoscere il nome, anche i due figli del colonnello raggiunsero Udine. E non abbandonarono il padre finchè egli, conservando la mente sempre lucida, spirò alle 17.30.

Nel frattempo veniva avvertita la moglie dell' assistente, abitante a Bolzano, con due figliuoletti. Tutto il giorno la poveretta ebbe violenti crisi di pianto.

Il sig. Gelati, ben conosciuto e benvoluto come le altre disgraziate vittime, fu già tenente. Era nativo della provincia di Parma.

FESTE SOSPESE

Il paese di San Giovanni è costernato per la quadruplice sciagura e dolore profondo ha colpito anche i vicini paesetti. La popolazione prepara alle vittime solenni funerali, che probabilmente si tributeranno questa sera.

Domani doveva celebrarsi l'anniversario della fondazione della Società Operaia: ma ogni festa è stata sospesa in segno di lutto.

Noi pure ci uniamo nel compianto per queste infelici vittime del dovere, rivolgendo alle famiglie così crudamente colpite i sensi di un cordoglio profondamente sentito.

PORDENONE

Un ragazzo fulminato dalla corrente elettrica

1. (per telefono) Ieri sera alle 19 il ragazzo Lino Tomè di Antonio, di anni 10, di Corba, volle salire su di un palo della condutture elettrica ad alta tensione, ed imprudentemente toccò un filo.

Una fortissima scossa gli attraversò il corpo, lasciandolo tramortito. Accorse gente ed i famigliari, che trasportarono il disgraziato all'Ospedale civile. Le lesioni erano gravisime, e stamane il piccolo imprudente cessava di vivere.

OVARO

Nozze Basevi-Zanier

Oggi seguirono le nozze auspicatissime tra il signor Basevi ragionier Armando di Udine e la signorina Zanier Anna di qui.

Con gentile pensiero vennero elargite dalla famiglia Basevi Lire 500 per i poveri del Comune, dal signor Zanier Tarcisio e sorelle lire 50 e dalle operaie della ditta Basevi lire 50 per i poveri della frazione di Cella.

Agli sposi i nostri vivi auguri.

TARCENTO

Risposta

Egregio direttore,

In risposta all'articolo che mi riguarda contenuto nel giornale di ieri La prego pubblicare quanto segue:

Strada Molinis-Tarcento

Il signor Antonio Tullio nel numero di ieri del suo pregiato giornale pubblica una lettera aperta al Commissario Regio di Tarcento — lettera che nel tono e nel contenuto non è che un attacco alla mia persona come tale e come professionista.

Per i non Tarcentini e per tutti coloro che hanno i piacere di non conoscere il signor Antonio Tullio — dirò che lo stesso ha rotto con me ogni rapporto allorquando due anni fa opposi un netto rifiuto alla sua richiesta di modifica del tracciato altimetrico della strada Molinis-Tarcento — richiesta da lui avanzata per ragioni ed interessi personali. Ho motivo inoltre di ritenere che tale risentimento sia in lui acuito in questi ultimi tempi in seguito ad un mio parere nettamente sfavorevole dato alla richiesta d'indennizzi da lui avanzata al Comune di Tarcento in conseguenza della negata modifica sopradetta.

Con ciò ritengo di avere chiarito il movente e quindi lo scopo del signor Antonio Tullio.

arch. *Fior Elio*

Cronaca Cittadina

La seconda giornata del congresso eucaristico

Come abbiamo detto, la giornata di ieri del Congresso Eucaristico era dedicata alle giovani ed alle donne.

Le giovani si raccolsero nella chiesa di San Pietro Martire, e la loro adunanza fu presieduta dal vescovo mons. Paulini, che assumendo la presidenza rivolse parole di fede, alla folla delle ascoltatrici.

Prende quindi la parola la signorina Corinna Caroli di Bologna, del consiglio superiore della gioventù femminile cattolica la quale parla della Messa.

Segue la prof. Maria Bet di Padova che tratta sull'adorazione che le giovani devono a Gesù Sacramentato.

A questo punto accolto da acclamazioni giunge il cardinale Bisleti, che è accompagnato dall'arcivescovo.

Egli rivolge parole di saluto alle giovani, quindi parla la signorina Berletti in luogo della prof. Dall'Ago, che svolge il suo tema «sulla comunione».

Dopo pratici suggerimenti alle giovani dati da mons. Arcivescovo e da mons. Paulini rivolge nuovamente la parola il Cardinale Bisleti il quale si compiace della splendida dimostrazione della gioventù femminile cattolica di Udine e invita tutte alla processione solenne di domenica.

Intanto in Seminario seguiva la riunione delle donne, ma il loro numero era così grande che la sezione fu divisa in due, una al teatro presieduta dal vescovo De Santa, e una in Chiesa presieduta dal vescovo Cattarossi.

Le oratrici vi diedero quindi il cambio tenendo le loro relazioni prima da una parte poi dall'altra.

Anche questa adunanza fu visitata dal Cardinale che ebbe parole di viva compiacenza e di alta lode per la fede e l'amore del popolo friulano.

Dopo un discorso di omaggio, pronunciato d mons. Quargnassi, prende la parola la signora Taddei, che svolge il tema «la Messa», e quindi la prof. Capuzzo di Padova che parla sull'adorazione.

Nel pomeriggio la signora Caterina Mander tratta l'argomento della comunione.

La seduta è chiusa con un discorso del vescovo mons. De Santa.

***

Nel pomeriggio alle ore 18, il Cardinale nella sala gialla dell'Arcivescovado, ricevette il capitolo metropolitano, che gli fu presentato d amons. Quargnassi.

***

Ieri sera, una folla enorme si diede convegno nella chiesa di San Pietro Martire, e quando alle 20.15, giunse il Cardinale, questo fu accolto da un scroscio di applausi.

Mons. Ellero tra la più viva attenzione trattò il tema: l'Eucaristia e l'apostolato.

Prende poi la parola il maggiore avv. Faino di Milano che tratta il tema «la Eucaristia apoteosi dell'uomo», e per ultimo l'avv. Gelmetti che parla per la lega antiblasfema.

L'adunanza si sciolse al canto dell'inno eucaristico.

La giornata di oggi del Congresso Eucaristico, è per i giovani e per gli uomini.

Stamane alle 8, il vescovo di Pistoia, ha celebrato la messa in Duomo.

Alle ore 9, a San Pietro Martire si sono raccolti i giovani e nella chiesa del Seminario gli uomini per sentire le relazioni.

Parlarono sui diversi argomenti il prof. Stefanin, l'avv. Gelmetti, il dott. Saggin, il comm. prof. Pichini, il maggiore cav. rag. Faino, rag. Manzini, e il rag. Glauco d'Agnolo.

Questa sera di nuovo adunanza plenaria a San Pietro Martire.

Domani mattina alle ore 7 Messa letta di S. E. mons. Arcivescovo, all'aperto davanti alla Chiesa delle Grazie. — Ore 9.30 altra messa di un Vescovo pure all'aperto davanti alle Grazie. — Alle ore 11.30 terza messa all'aperto come sopra.

Durante queste tre messe suonerà la banda di Lavariano.

Alle ore 10 si farà il solenne Pontificale del Cardinale, in Duomo, con musica del Tomadini a grande orchestra.

Nel pomeriggio il corteo, che partirà dal Duomo, percorrerà le maggiori strade: Via della Posta, via Mercatovecchio, via Mazzini, via Marinoni, via Zanon, Porta Poscolle, Piazza XX settembre, Piazza Garibaldi, via Cavallotti, Piazza Arcivescovado, Piazza Umberto I. Il Comitato avverte i parroci e vicari indipendenti che vadano i nprocessione in *cotta e piviale. I Foranei in rochetto, mozzetta, e stolg.*

Chi ha distinzioni (canonico, protonotario ecc. coll'insegne del suo grado.

Ogni sacerdote occupa il suo posto in mezzo alla sua popolazione.

I giovani esploratori cattolici al Congresso

Il Commissariato provinciale dei giovani esploratori cattolici avverte le Direzioni dei Riparti di tutta la Provincia, che l'adunata degli Esploratori domani, giorno del Congresso Eucaristico, avverrà alla sede del Commissariato Provinciale: Ricreatorio Festivo Udinese, Via Tiberio Deciani N. 76 alle ore 12.30.

Disarmonie musicali

Un'amico imparziale ci scrive: Perchè nella cronaca dettagliata della seconda seduta plenaria in S. Pietro M. «Il Friuli» parla di tutto e di tutti, compreso lo inno Eucaristico, e si limita alle note soavi e gravi di uno splendido coro, mentre i cori furono tre, compreso quello del maestro Placereani scritto per la circostanza; ed eseguiti tutti con tanto senso d'arte e coronati da un subisso di applausi? Perchè non è stato ancora pubblicato il resoconto del critico musicale de «Il Friuli» in riflesso alla musica per le sedute plenarie ed alla nuovissima composizione del Placereani ed in compenso si offre ai lettori un lungo articolo sereno ed acre al tempo stesso, contro l'ideata esecuzione della Ducale del Tomadini con due cori distinti, nel timore che i forestieri si facciano un cattivo concetto del gusto musicale della nostra Udine? Perchè non aspettare il giudizio del pubblico e parlarne a fatti compiuti, anzichè prevenire il giudizio nell'intento forse di strappare un biasimo e non certo per la rèclame, che pure va curata in simili circostanze? Risulta invece, in base alle prime prove d'assieme, che l'effetto è imponente; e però, dato e non concesso, anche l'arte potrebbe sacrificarsi un pochino, vero. A chè certe scenate irriverenti e pubbliche contro il maestro? e fate da chi, forse suggestionato, non dovrebbe e non potrebbe voler imporsi al maestro? Tanti altarini sarebbero da scoprirsi; ma pel momento il silenzio è la miglior vendetta.

L'Educatorio «Scuola e Famiglia» al Castello di Villalta

L'altro ieri i bambini dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» a cui si unirono per la circostanza gli alunni della colonia Elioterapica e della scuola all'aperto — circa trecento in tutto — furono condotti, favoriti da una giornata sfolgorante di sole, a visitare lo storico castello di Villalta, gentilmente invitati dal gr. uff. prof. Domenico Pecile.

Fin da prima delle otto cominciarono ad affollarsi alla stazione di via S. Daniele i bambini delle tre istituzioni, accompagnati dalle maestre e dal personale di servizio, nonchè, molti, dai propri genitori che non vollero privarsi del piacere di veder una gioia si schietta brillare sul volto di tanti fanciulli, per i quali la modesta gita costituiva un avvenimento.

Grazie al consueto lodevole interessamento del capo e del personale della stazione, le garrule schiere poterono trovar comodamente posto nel treno che, lungo lungo, palpitante di vita, si mosse in orario.

Canti, evviva, allegre esplosioni di letizia durante il troppo breve viaggio: un accorrere di gente sugli usci e lungo le strade a salutare commossa i cari piccini.

Alle nove si giunse alla fermata di Villalta, di dove, incolonnati ed in perfetto ordine i piccoli gitanti furono condotti a visitare il castello, accolti cordialmente e guidati dalle persone addettevi e dove, a cura del signor Brisighelli furono eseguiti divers gruppi fotografici.

Poco prima di mezzogiorno, una bella improvvisata: giungono il presidente di «Scuola e Famiglia» e la gentilissima e buona sua signora, accompagnata da due signore parenti loro. Applausi vivissimi salutarono gli antichi e costanti protettori dell'Istituzione.

All'ombra delle mura secolari fu consumata un'abbondante refezione con un appetito veramente invidiabile ed a tutti venne fatta una larga distribuzione d'uva e di dolci generosamente offerti dal sig. Presidente.

Gli ospiti in casa propria fatti segno a spontanee manifestazioni di riconoscenza, si trattennero in mezzo ai fanciulli fino alla partenza di questi, a piedi, per Fagagna, avvenuta alle ore sedici. Dopo aver scorazzato su quei colli ameni, seduti in luogo ombreggiato essi divorarono la merenda.

Chiamate a raccolta le schiere vivaci, verso le diciasette e mezzo, furono condotte a rendere doveroso omaggio alla memoria venerata del padre del presidente e già pres. per molti anni di «Scuola e Famiglia», l'illustre senatore Gabriele Luigi Pecile.

Giunge intanto l'ora della partenza che avviene in perfetto ordine. Nessun incidente, nemmeno al ritorno. I fanciulli furono consegnati, al loro giungere, felici e contenti, ai genitori che stavano attendendoli.

A quando un'altra bella giornata?..... La Presidenza dell'Educatorio vi sta già pensando e vorrebbe che i suoi alunni di tali svaghi potessero godere con frequenza, almeno durante le vacanze autunnali, ma... ad ogni modo, vedremo!... Nel frattempo, fanciulli, sperate.

Servizio pacchi postali

Con effetto da oggi, 1 settembre, è riattivato il servizio dei pacchi del peso da oltre 5 fino a dieci chilogrammi nella relazioni fra i capoluoghi di provincia e circondario, gli uffici postali provinciali e le colonie italiane. La tariffa di spedizione dei pacchi predetti è di lire 13.

Nuovi Commissari Prefettizi

Con recente decreto prefettizio sono stati nominati Commissari per l'amministrazione provvisoria dei seguenti Comuni:

BERTIOLO: Pascoli Giacomo — COSBANA: Rieppi Luci — CORONA: Travan Antonio — CHIUSAFORTE: Pesamosca Giorgio — CHIOPRIS: Mondolfo Marco — LUCINICO: Zattig Giorgio — MOSSA: Derfles Giuseppe — MARIANO: Travan Antonio — MORARO: Mazzoni Mario — MEDEA: Mondolfo Marco — PRATA: Puiatti Agostino — SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO: Petracco Antonio — SAN LORENZO DI MOSSA: Mazzoni Marco — SAVOGNA: Felettig Giuseppe — TRASAGHIS: Bonanni Pietro — VISCO: Tilling Cesare — BORDANO: Bonanni Pietro — VILLESSE: Montanari Giovanni — MONTEREALE CELLINA: Pascoli avv. Luigi — TEOR: Barnaba Attilio.

Riduzioni ferroviarie per Roma

Per la grande Mostra del Motore, indetta dall'Associazione Movimento, Forestieri d'accordo col Comitato della Prima Mostra Romana il Governo ha concesso speciali riduzioni ferroviarie per i viaggiatori in partenza nel mese di settembre da qualsiasi stazione del Regno per Roma.

La riduzione ferroviaria si applica così al viaggio di andata come a quella di ritorno: i biglietti sono validi 15 giorni dal giorno della partenza e 30 dalle stazioni di confine, danno diritto a fermate intermedie ed a prendere posto anche sui diretti e direttissimi come nei viaggi a tariffa normale.

Le iscrizioni dell'Istituto Tecnico

La Direzione del R. Istituto Tecnico ci comunica: Le domande d'inscrizione al R. Istituto Tecnico di Udine si riceveranno ogni giorno a cominciare da lunedì 3 settembre dalle ore 10 alle 12. L'accoglimento delle domande è subordinato al numero dei posti stabiliti dalla legge (35 alunni per classe).

Si esortano quindi gli interessati a presentare sollecitamente la domanda in carta da bollo da L. 1.20 corredata, per ora, dal certificato di residenza e dal titolo di studio. Ciò per non rischiare di essere esclusi.

Gli Uffici Comunali trasferiti nel nuovo Palazzo

Grazie alla ferma volontà del nostro Sindaco gr. uff. Luigi Spezzotti, coadiuvato egregiamente da tutta la Giunta e dal Corpo dei funzionari, gli Uffici Municipali sono stati eri definitivamente trasferiti nel nuovo palazzo degli uffici che ha il suo magnifico ingresso dalla Via Lionello.

Cessa così finalmente di esistere la «Sede provvisoria degli Uffici municipali» che obbligava il cittadino alla salita del Castello.

Ieri la Giunta si radunò per la prima volta nella nuova sede, e volle in questa occasione rendere omaggio all'architetto comm. prof. Raimondo d'Aronco.

Interrotta infatti la seduta, il sindaco, la Giunta al completo, si recava negli Uffici del prof. D'Aronco, ed alla presenza anche dei capi ufficio del Comune, intervenuti per rendere più solenne la semplice ma significativa cerimonia, rivolgeva all'esimio artista, cui devesi la grande costruzione, vive parole di plauso.

Il comm. D'Aronco rispose vivamente commosso.

Le Federazione dei Sindacati e l'uccisione di Morara

Appena avuta notizia del brutale assassinio perpetrato a Trieste e di cui rimase vittima il Segret. Prov. del Fascio Luigi Morara, la Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti ha inviato il seguente telegramma:

Alla Federazione Provinciale Fascista di Trieste.

«Federazione Friulana Sindacati Fascisti costernata malvagio assassinio capo Fascismo triestino invia commossa reverente saluto alla Salma eroico assertore ideali fascisti prima ora. — Passerini».

Costituzione Sindacato Operai Fabbrica Cementi

Domani alle ore 10, nella sala delle pubbliche adunanze, sono invitati gli operai della fabbrica Cementi per la costituzione del Sindacato della categogria.

Il Corso didattico per insegnanti di disegno

Domani domenica, alle ore dieci e mezza, presso la R. Scuola d'Arti e Mestieri, presenti le Autorità invitate ed il Corpo degli insegnanti, si inaugurerà il primo Corso Didattico per insegnanti di disegno.

Turno delle Farmacie

Da questa sera, 1. settembre, ore 10.30 a sabato sera 8, rimarranno ininterrottamente aperte le seguenti farmacie: Filippuzzi, via del Monte — Francescutti, via Pracchiuso — Manganotti, via Poscolle — Viviani suburbio Cussignacco.

Il canicida morsicato da un cane rabbioso

L'altro giorno il canicida del Comune sig. Pietro Vecchiatto mentre accalappiava il cane dell'ing. Giacomo Cantoni, veniva dalla bestia assalito e morsicato.

Il cane venne tenuto in osservazione dal veterinario comunale, e ieri la bestia moriva per rabbia, come il veterinario stesso giudicava.

I recenti provvedimenti addottati dalla Prefettura, contro i cani hanno avuto un ottimo esito.

Mentre infatt inel periodo dei 20 giorni che precedettero i provvedimenti in parola, si ebbero in città quaranta casi di morsicautra, dopo ed è trascorso ormai un mese si denunciarono appena sette casi.

CINEMA EDEN

Oggi e domani si proietterà uno dei più grandiosi capolavori della cinematografia che ovunque riportò il più clamoroso successo.

S'intitola: Giovanna D'Arco.

Oggi le rappresentazioni incomicieranno alle ore 17 e domani alle 15.

CINEMA MODERNO

Questa sera e domani verrà proiettata la grande film *Il miracolo della Madonna di Pompei*, interessantissimo capolavoro della Casa Dora, tratto dal popolare romanzo di Elvira Notari.

CINEMA CECCHINI

Fuori programma, oggi e domani S. S. IL PAPA PIO XI, dall'ingresso trionfale a Milano alla sua elezione a Papa.

Si ripeterà la meravigliosa film: « Dopo la tormenta » dramma di assoluta novità. Seguirà lo spettacolo la supercomica con il celebre Ridolini, intitolata: « Ridolini agente segreto » una vera fonte di trovate spiritose, il colmo dell'ilarità. Strepitoso successo.

Cronaca Sportiva

SEZIONE AUTONOMA CALCIO DELL'A. S. U.

L'insegnamento portato dal passato campionato di calcio ha fatto comprendere la necessità di addivenire alla costituzione delal sezione autonoma del Calcio dell'A. S. U., che permetterà ai dirigenti preposti di svolgere ogni loro attività morale e materiale a favore di questo ramo dello sport.

Da un centinaio che aderirono alla costituzione della sezione uatonoma, si è già arrivati al numero di duecento soci, e l'impressione favorevole incontrata per detta costituzione fra tutti gli appassionati al giuoco del calcio ,fa prevedere che si arriverà facilmente ai cinquecento.

Da parte della Commissione provvisoria è già stato tracciato un programma d'incontri con squadre regionali, che serviranno d'allenamento ai componenti la squadra, ed a porla in piena efficenza in tutte le sue linee per il prossimo campionato.

La Commissione provvisoria, espletati gli incarichi avuti, ha deliberato di indire la riunione dell'Assemblea generale dei soci per il giorno 6 setembre alle ore 20 e 30 nella sede sociale presso la Birreria Gross, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione provvisoria. — 2. Nomina del Consiglio direttivo. — 3. Varie.

L'A. S. U. A TARVISIO

La squadra calcistica della sezione autonoma dell'A. S. Udinese si recherà domani a Tarvisio, ove s'incontrerà con la locale squadra della Robur Virisque.

TORNEO CANICOLARE

Domani nel campo di Via Mentana, si svolgeranno altri interessanti incontri del Torneo Calcistico «Canicolare» indetto dalla Sezione Calcio dell'A. S. U.

La U. O. E. I. al Jof del Montasio

La locale Sezione dell'U. O. E. I. ha indetto per domenica 23 corrente una gita al Jof del Montasio (m. 2754).

La partenza avverrà a Udine, dinanzi al Caffè alle Alpi (porta Gemona), alle 20 di sabato, con autovettura. Alle ore 23 circa i gitanti arriveranno al Ricovero Nevea ed ivi pernotteranno. La partenza per la vetta averrà la domenica alle 4.30, con arrivo alle 10. Alle 12 si compirà la discesa al Nevea, e alle 18 avverrà la partenza per Udine, ove i gitanti saranno di ritorno alle 21 circa.

Alla gita possono partecipare anche i non soci.

La spesa per il trasporto sarà di circa lire 25. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la sede sociale (Vicolo di Prampero, 12) dalle 20 alle 22.

La gita al Canin

Tardi ci fu comunicata la relazione della gita compiuta la domenica scorsa dalla sezione operai escursionisti Italiani e ne dovemmo ritardare anche la pubblicazione per mancanza di spazio.

Partiti in 28, sabato sera alle 21 da Udine e causa incidenti imprevisti (sorpassati però con costante allegria) i gitanti giunsero al ricovero Nevea verso le 6 del mattino.

Una squadra di 17 persone, senza guide, partiva dopo una frugale colazione per la vetta Canin che raggiunse alle ore 12.20.

Una seconda squadra, partì alcun tempo dopo per il rifugio Canin ed il Bilapec dal quale iniziarono il ritorno alle ore 14 per dar modo a quelli che ridiscendevano dalla vetta Canin di raggiungerli e proseguire verso Sella Nevea in comitiva ove arrivarono tutti felicemente verso le ore 16 e 30.

Dopo essersi ben rifocillati al Rifugio Nevea (e, ne va data lode al conduttore) alle ore 18 si proseguì per Udine ove si giunse sempre fra la più cordiale e rumorosa allegria alle ore 22.

Certamente nessuno dei parecipanti potrà dire di non essersi divertito.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Su Amsterdam da 910 a 925; su Belgio da 107 a 109; su Francia da 131.25 a 132; su Londra da 106.60 a 106.80; su Nuova York da 23.30 a 23.40; su Svizzera da 421 a 424; su Berlino da 0.0002 a 0.0003; su Bucarest da 10.50 a 11; su Praga da 68.25 a 68.75; su Ungheria da 0.13 a 0.16; su Vienna da 0.0325 a 0.0330; su Zagabria da 25.10 a 25.50.

Rendita 77.65 consolidato 88.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 132; Svizzera 423.75; Londra 106.75; New York 23.45; Berlino 0.0003; Vienna 0.0335; Bucarest 10.90; Belgio 107.50; Praga 69; Budapest 0.13.

Rendita 78.17, consolidato 80.10.

L'Italia ha occupato Corfù
per garantirsi che le sarà data soddisfazione

Con energica, fulminea rapidità, che incontra il plauso di tutta la Nazione, il nostro Governo, di fronte alla risposta della Grecia all'ultimatum dell'Italia, ha effettuato l'occupazione di Corfù e sta effettuando quella dell'intera isola.

Se anche la stampa inglese brontola, se anche i delegati inglesi alla conferenza degli ambasciatori si lagnano che «l'azione particolare dell'on. Mussolini ha superato quella suprema della conferenza e si è sovraposto ad essa e si è mostrato di una energia straordinaria (riferisce il «Matin» di Parigi); non perciò l'Italia, indipendente, poteva rinunziare ad esigere immediata e piena soddisfazione. Bisognava mostrare al mondo che non impunemente si offende l'Italia, che non impunemente se ne massacrano i cittadini — e nel modo barbaro e proditorio con cui fu massacrata la nostra missione: chi reca offesa ad un cittadino italiano, reca offesa all'Italia, e ciò l'Italia non può, non deve tollerare: troppo lo tollerò in passato!

Un dispaccio di S. E. Mussolini per precisare l'azione dell'Italia

ROMA, 31. — S. E. Mussolini ha diramato alle rappresentanze all'estero il seguente dispaccio

«Alle giuste domande formulate dall'Italia, in seguito al barbaro eccidio della delegazione militare italiana, compiuto in territorio greco, il Governo ellenico ha risposto in termini che equivalgono in sostanza al rigetto completo delle stesse. Tale ingiustificato atteggiamento pone l'Italia nella necessità di richiamare il Governo ellenico al sentimento delle sue responsabilità. Sono stati pertanto impartiti ordini per lo sbarco nell'isola di Corfù di un contingente di truppe italiane. Con questa misura, di carattere temporaneo, l'Italia non intende compiere un atto di guerra, ma soltanto tutelare il proprio prestigio e manifestare la sua inflessibile volontà di conseguire le riparzioni dovutele in conformità delle consuetudini e del diritto delle genti. Il Governo italiano si augura che la Grecia non compia alcun atto che possa modificare la natura pacifica del provvedimento. Quanto sopra non esclude le sanzioni che la Conferenza degli ambasciatori sarà per prendere pel fatto che la delegazione italiana assassinata faceva parte della Commissione di delimitazione delle frantiere albanesi che, presieduta dal compianto generale Tellini, era mandataria della Conferenza stessa.»

L'occupazione di Corfù avvenuta ieri senza difficoltà

ROMA, 31 (ufficiale). — *Il comandante in capo dell'Armata navale, ammiraglio Solari, comunica da Corfù:*

Lo sbarco è stato iniziato alle ore sedici ed è stato effettuato senza difficoltà. Alle ore 18 la bandiera italiana è stata innalzata sulla fortezza vecchia, salutata da tutte le navi presenti con salve di 21 colpi di cannone e saluto alla voce degli equipaggi. Procede ordinatamente l'occupazione della città e dell'isola.

La prima notizia pervenuta a Udine, fu portata dalle «ultime notizie» pubblicate dal «Piccolo» di Trieste, in cui però non si parlava ancora di occupazione effettuata, ma solo della intimazione di resa, fatta dal cacciatorpediniere «Premuda» alla guarnigione greca di Corfù, soggiungendo che la squadra italiana era in vista dell'isola.

Il proclama dell'ammiraglio ai Corfioti

CORFU', 1. — L'Ammiraglio Solari, sbarcato a Corfù, ha indirizzato il seguente proclama:

« Abitanti! — A seguito del barbaro eccidio della delegazione militare italiana, compiuto in territorio greco e del rifiuto del Governo Ellenico di soddisfare alle giuste richieste avanzate dall'Italia, ordini tassativi del Governo italiano mi impongo di occupare la vostra isola. Con ciò l'Italia non intende compiere un atto di guerra, ma soltanto manifestare la sua inflessibile volontà di conseguire le riparazioni dovutele. L'occupazione, di carattere temporaneo, è pacifica e tale si manterrà se il vostro contegno non costringerà il comando a prendere speciali misure per provvedere all'incolumità delle truppe italiane ».

Le navi greche si rifugiano

CORFU', 31. — *Tutte le navi greche da Palermo si sono rifugiate ieri a Salamina.*

Particolareggiata narrazione ufficiale dell'eccidio

L'«Agenzia Stefani» ha potuto raccogliere alcune importanti informazioni sull'opera della Commissione italiana di delimitazione per le frontiere albanesi e sul suo massacro.

Da quelle informazioni apprendesi che fin dallo scorso luglio l'opera del generale Tellini aveva costantemente incontrato un'accanita e metodica opposizione da parte del delegato greco colonnello Botzaris, tanto che era stato costretto a ricorrere alla Conferenza degli ambasciatori per provocarne un netto e categorico invito (che fu effettivamente rivolto) al Governo di Atene perchè impartisse al suo deegato istruzioni di cessare dal suo ostruzionismo e dalle sue pretese, visto che il protocollo di Firenze non doveva essere rimesso in discussione. L'invito è del 7 agosto.

Il governo greco, a sua volta, non più tardi del 16 agosto, faceva comunicare alla Conferenza degli ambasciatori dalla sua Legazione a Parigi una protesta contro l'opera del generale Tellini, che qualificava sistematicamente parziale a favore degli albanesi.

Frattanto, la sorda ostilità del colonnello Botzaris contro il generale Tellini continuava e si acuiva. Alcuni giorni prima di cadere vittima degli assassini, il nostro generale era stato costretto ad insistere nuovamente presso il colonnello perchè inducesse a punire un ufficiale greco che si era permesso di abbattere uno dei cippi di confine collocati dalla Commissione internazionale.

E siamo al fatto. Le delegazioni interalleate lasciarono Janina fra le 6 e le 7 del 27 agosto: quella italiana, che possedeva l'automobile più veloce, partì l'ultima, circa alle 7. Percorsi diciotto chilometri, il generale Tellini trovò l'automobile greca ferma. Domandò se ci fossero guasti alla macchina e se poteva essere utile: gli fu risposto, trattarsi di guasto facilmente riparabile: proseguisse pure.

Quando l'automobile del generale Tellini fra il chilometro 54 - 55 della rotabile Janina-Santi Quaranta, nei pressi di quota 470, stava per entrare nella boscaglia, fu costretta a fermarsi: sulla strada giaceva di traverso un grosso tronco d'albero. Ma non appena l'automobile fu fermata, un gruppo d'ignoti che sembra vestissero divisa greca, diresse contro i nostri un vivo fuoco di fucileria.

Il maggiore Corti rimaneva ucciso nell'automobile; gli altri appena discesi. Quanto al generale Tellini, riuscì a saltar fuori della vettura e a prendere posizione di difesa a circa cinquanta metri. Il suo cadavere è stato trovato nel fossato laterale alla strada. Gli ultimi colpi degli assassini (in tutto circa un centinaio) sono stati sparati a bruciapelo, contro dei cadaveri, che ne hanno avuto la testa sfracellata.

La rotabile, abitualmente, è in quel punto abbastanza frequentata; ma al momento del massacro era deserta. Nessun soccorso è stato prestato dal vicino posto greco, ch epur non può non aver udito i colpi. L'automobile del colonnello Botzaris è giunta soltanto verso le 9 sul luogo del massacro.

Sembra che il giorno stesso sia stata notata l'assenza da Janina di alcuni noti capi-banda che, di solito vi si trovano e che sarebbero stati visti, poco dopo l'ora del delitto, aggirarsi fra i posti greci del confine.

Soltanto dopo cinque ore la prima notizia dell'atroce attentato è stata comunicata dal comandante della gendarmeria di Janina a quel nostro rappresentante consolare. I cadaveri non hanno potuto essere trasportati a Janina e l'inchiesta non ha potuto essere iniziata che il giorno susseguente. I cadaveri non sono stati depredati. Gli assassini non agivano a scopo di furto.

Questa la particolareggiata narrazione della Stefani.

Condoglianze e proteste

ROMA, 1. — Continuano a pervenire le condoglianze degli Stati Esteri. La legazione armena, in una lettera a S. E. Mussolini, esprime le più vive condoglianze del governo armeno «per il lutto che colpisce la grande nazione italiana e il suo glorioso esercito; l'incaricato d'affari della Lituania, dopo espresse le condoglianze del suo governo, soggiunge che «l'efferrato delitto ha suscitato in Lituania come in tutto il mondo civile, la più profonda indignazione; i rappresentanti della Polonia, della Finlandia e del Perù si sono recati al ministero degli esteri per esprimere uguali sentimenti in nome dei rispettivi governi.

Il signor Jordansky, capo della delegazione della Repubblica dei Soviety a rimesso al Presidente on. Mussolini una nota scritta nella quale esprime «calorose condoglianze al Governo italiano per la disgrazia che lo ha colpito».

Condoglianze presentarono anche: lo ambasciatore di Spagna, il ministro di Cuba, l'incaricato d'affari della Danimarca, il ministro di Panama.

Questo plebiscito mondiale di simpatia dimostra che finalmente l'Italia è amata, rispettata, temuta così come lo voleva profeticamente Vittorio Emanuele II — come la volle e la vede il nipote suo Vittorio Emanuele auspice il Capo del nuovo Governo Benito Mussolini.

Panico ad Atene

ROMA, 31. — Un dispaccio da Atene dice che il Consiglio dei ministri siede in permanenza. L'esame dell'«ultimatum» italiano è avvenuto in una seduta agitatissima. Il Governo è preoccupato anche per le ripercussioni che gli avvenimenti hanno sulla politica interna. La posizione del Governo di Atene, già sensibilmente scossa, è divenuta insostenibile. Malgrado il rigore della censura, qualche giornale parla di responsabilità gravi e chiede le dimissioni del Gabinetto. In città regna grave fermento. La valuta greca ha subito un nuovo tracollo. Alle banche si nota una eccezionale affluenza di gente che ritira i depositi.

Concentramenti albanesi al confine greco

BARI, 31. — Giungono notizie che il Governo di Tirana ha mandato truppe al confine ellenico. A Tirana è tornato stamane il reggente la legazione del Regno S. H. S. Markovic.

Onorificenza polacca a S. E. l'on. presidente dei ministri

ROMA, 1. — Ieri il ministro della Polonia presso il Quirinale ha rimesso a S. E. l'on. Mussolini le insegne dell'aquila bianca a lui decretata dalla repubblica di Polonia — una delle più alte decorazioni polacche dell'antica repubblica, corrispondente al Collare dell'Annunziata. In Italia sono cavalieri dell'Aquila bianca soltanto il Re, il Papa e, ora, S. E. Mussolini. Parlando di quest'ordine cavalleresco, in Polonia si dice che la decorazione dell'Aquila Bianca si posa soltanto sulle più alte cime.

Il consiglio dei ministri
Grecia e Marocco

ROMA, 31. — Nella seduta plenaria del Consiglio dei ministri oggi tenuto, il presidente on. Mussolini comunicò, nella sua qualità di ministro degli esteri, il testo integrale della risposta greca, soggiungendo essere quella nota inaccettabile e informando sulle decisioni da lui prese in conseguenza di essa. In proposito, parlano anche i ministri della marina on. Thaon di Revel, e della guerra, generale Diaz.

Il presidente riferisce quindi sull'invio dei carabinieri a Tangeri, per tutelare la nostra legazione e la colonia italiana di quella città. Il Consiglio approvò all'unanimità le decisioni prese dal capo del Governo.

Su questo invio dei carabinieri, la «Stefani» dà qualche informazione che riteniamo utile pubblicare, essendochè forse pochi lettori ne conoscono i motivi. Il 24 luglio decorso, in occasione di una rissa avvenuta fra italiani residenti in quella città, un grave incidente si è verificato tra le guardie consolari italiane e i soldati della milizia marocchina appartenenti al tabor che ha per istruttori ufficiali spagnuoli. Il R. Agente diplomatico a Tangeri fece subito energiche proteste presso il rappresentante del sultano per l'attitudine dei soldati marocchini, contraria a inostri diritti capitolati. Per evitare la ripetizione di simili incidenti, il R. Governo ha ritenuto opportune, valendosi dei suoi diritti capitolari, di inviare a Tangeri dodici carabinieri in borghese, mettendoli a disposizione della R. Agenzia. I predetti agenti non avranno altro compito che quello di rafforzare, in caso di necessità, l'azione delle guardie consolari che i soldati della polizia del Tabor non rispettassero, come fecero negli ultimi incidenti. Il provvedimento non ha quindi carattere politico, ma è stato determinato unicamente della necessità di tutelare l'ordine nella nostra colonia.

Dopo il preludio di politica estera, il Consiglio dei Ministri si occupò delle linee fondamentali per la riforma degli istituti amministratori e finanziari del Regno relatore il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo. L'esame particolareggiato della relazione e degli allegati durò tre ore, con la partecipazione di tutti i ministri. La riforma, già avviata, è in buona parte eseguita; essa ha per base lo stesso principio verso il quale si orienta tutta la politica del Governo: costituisce uno Stato moralmente e materialmente forte, semplice nell'organizzazione, rapido nei movimenti, efficace nell'azione; ciò che comporta in conseguenza: solida gerarchia, autorevolezza e prestigio nei suoi organi, libertà presidiate dalla disciplina nell'interesse nazionale e della legge.

Il Consiglio dei Ministri deliberò che alle riforme particolari, sempre basate sui criteri fondamentali svolti nella relazione dell'on. Acerbo, provveda secondo le sue attribuzioni ciascun ministero, di concerto coi ministri interessati, redigendo all'uopo entro il 30 settembre i relativi provvedimenti legislativi che saranno sottoposti all'approvaazione del Consiglio dei ministri.

Tutta la materia riguardante gli organici degli impiegati ed agenti sarà riordinata dal ministero delle Finanze in conformità di quanto fu prescritto nella seduta del 3 novembre 1922.

Il sottosegretario di Stato della presidenza del Consiglio è delegato, senza la aggregazione di alcun organo speciale, a coordinare il lavoro dei varii provvedimenti di riforma.

Per quanto riguarda il ministero delle Finanze, studi e provvedimenti riguardanti l'intera materia del controllo finanziario e del personale delle pubbliche amministrazione, già pronti, il ministro delle Finanze, data la loro urgenza e complessità, chiede che venga nominato un Comitato di ministri per un preventivo esame di essi: e il Consiglio, accogliendo la proposta, incarica i ministri Carnazza, Oviglio, Corbino e De Stefani di esaminare, preliminarmente assistiti dal sottosegretario alla presidenza on. Acerbo, il complesso degli schemi di legge.

Il Presidente comunica infine che è già pronto il materiale di studio per la redazione della riforma della legge comunale e provinciale, della legge sulle opere pie e di quella sul Consiglio di Stato.

Provvedimenti

Il Consiglio poi delibera alcuni provvedimenti riguardanti diverse amministrazioni, tra cui due R. Decreti relativi alla istituzione di Licei scientifici e di Licei femminili e alal istituzione di un secondo Istituto tecnico a Milano, Napoli, Palermo, Roma e Legnano.

L'accordo per Fiume concluso

ROMA, 31. — La Commissione paritetica italo-jugoslava si è riunita questa mattina e nel pomeriggio. Il signor Rybar, presidente della Delegazione jugoslava, espresse il rammarico della delegazione stessa per l'orrendo eccidio della Missione italiana in territorio greco. Ha risposto il presidente della Delegazione italiana, sen. Quartieri, ringraziando.

La Commissione ha poi ripreso ed ultimato i suoi lavori, giungendo a conclusioni che vengono immediatamente presentate ai rispettivi governi. La Delegazione jugoslava ha dichiarato che la decisione del suo Governo sarà comunicata entro 15 giorni.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.